

San Vito. I vertici del Consorzio hanno presentato all'assessore regionale Lenna anche i progetti relativi al fotovoltaico e al depuratore

## Alla Zipr uno scolmatore anti-allagamenti

*L'opera permetterebbe di convogliare le acque meteoriche verso il Tagliamento*

**SAN VITO.** L'assessore regionale all'ambiente e ai lavori pubblici, Vanni Lenna, ha manifestato interesse, ieri a San Vito, durante un incontro con i vertici del Consorzio Zipr, sui progetti a servizio degli insediamenti produttivi, ma non soltanto. Si è parlato anche dello studio, unico nel suo genere, per il drenaggio della zona industriale, di fotovoltaico e del depuratore consortile.

Giudicato particolarmente importante e originale da Lenna è stato lo studio per le soluzioni alle onde di piena, grave per il sistema di drenaggio della zona industriale. E' stato curato dall'ingegner Massimo Cudini e dall'università di Udine. «Un problema, quello degli allagamenti delle aree urbanizzate, che è sempre più diffuso - ha spiegato il presidente dello Zipr, Roberto Campaner - e che ha convinto il Consorzio ad affidare lo studio conoscitivo a un team di professionisti, unitamente all'ateneo friulano». Lo studio ha riguardato un'area di 350 ettari, valutando in circa 27 metri cubi al secondo nei momenti di piena lo smaltimento necessario per le acque piovane. «La roggia Roja a sud della Zipr, però - ha specificato Cudini -, non può ricevere che 18 metri cubi al secondo». Matteo Nicolini, dell'università di Udine, ha quindi parlato della costruzione di uno scolmatore indirizzato verso il Tagliamento, che consenta di convogliare almeno 10 metri cubi d'acqua al secondo. «Lo studio - ha concluso Nicolini - è stato fondamentale per comprendere la realtà ambientale della zona industriale sanvite, sarà oggetto di pubblicazione e utilizzato come "caso studio"».

Lenna ha suggerito di richiedere alcune verifiche in merito alla Protezione civile, in chiave di prevenzione ambientale. L'eventuale finanziamento delle strutture necessarie potrebbe comunque essere garantito dagli assessorati all'ambiente e all'industria, tramite le leggi di spesa relative ai consorzi industriali. Anche sul fotovoltaico Lenna si è detto disponibile a valutare le richieste: per dotare le infrastrutture del Consorzio (come il centro direzionale, il centro Keymec e la mensa) di pannelli che consentirebbero un risparmio energetico servirebbe almeno un milione di euro.

Infine, il depuratore consortile: l'impianto, che comprende ettari di vasche di fitodepurazione, sarà completato entro l'anno. Sarà a servizio della Zipr, della Tabina, ma anche del Comune di Valvasone. L'intenzione è ora quella di estendere la sua fruibilità in conto terzi, ossia a Comuni e privati, per smaltire i residui delle acque di scarico (consentendo tra l'altro nuove entrate al Consorzio). Per questo scopo, servirebbero adeguamenti. Anche in questo caso Lenna vaglierà un possibile finanziamento.

**Andrea Sartori**



Nuovi progetti per garantire un sempre migliore funzionamento della zona industriale